

**L'INTERVISTA**

**Mantovano (An): «Una follia  
 In Parlamento sarà battaglia»**

ROMA. Non va bene per una questione di metodo e non va bene in gran parte dei contenuti. Il senatore Alfredo Mantovano, di An, boccia su tutta la linea la riforma del testo unico sull'immigrazione che andrebbe a sostituire la Bossi-Fini, anzi la Fini-Bossi, come tiene a chiamarla.

**Partiamo dal metodo, cosa c'è che non va?**

«Immagino che il disegno di legge delega sarà molto breve e con pochi articoli generici, mentre i veri contenuti saranno messi nei decreti attuativi, quindi al di fuori del controllo parlamentare. È una preoccupazione, ma fondata».

**Andiamo al merito: quali i punti proprio da "buttare"?**

«Ho molte perplessità sulla programmazione triennale dei flussi. Mi sembra una follia e un'illusione riuscire a programmare su un tempo così lungo le necessità delle aziende e delle famiglie e

l'accento alla flessibilità non è chiaro. Ma è soprattutto la parte che riguarda i meccanismi di espulsione per chi non ha le carte in regola che non condivido. Il "rimpatrio volontario" è un'assurdità: quale extracomunitario, che magari ha speso 4-5.000 euro per venire in Italia, poi se ne va volontariamente? Inutile girarci intorno: questo ddl è una cambiale ideologica alla sinistra radicale».

**Tremonti minaccia un referendum abrogativo, lei è d'accordo?**

«Ogni cosa a suo tempo. Prima di immaginare passi ulteriori c'è da fare una dura battaglia parlamentare, soprattutto al Senato. Tra l'altro vediamo cosa ne pensa Bruxelles, sottoponendo il tutto alla commissione europea: non credo farà passare tanto facilmente il meccanismo di espulsione, il superamento dei Cpt e l'autosponsor».

gi.fr.

